

ATTIVITA' DI CONTRASTO AL BRACCONAGGIO EFFETTUATE DAL CORPO FORESTALE DELLO STATO NEL CORSO DEL TRIENNIO 2013-2015

Nel corso degli ultimi tre anni (periodo 2013-2015), il Corpo Forestale dello Stato (CFS) ha effettuato controlli atti a contrastare il bracconaggio su tutto il territorio italiano, ad eccezione delle Province Autonome di Trento e Bolzano, della Valle d'Aosta e della Sardegna (in cui è stato comunque effettuato un intervento nel 2014 in cui sono state controllate tre persone). Le Regioni in cui sono stati eseguiti più interventi sono l'Abruzzo (media di 6531 controlli all'anno), la Puglia (media di 5190 controlli all'anno), il Lazio (4807 controlli all'anno), l'Umbria (4090 controlli all'anno) e la Toscana (3960 controlli all'anno) (Figura 1).

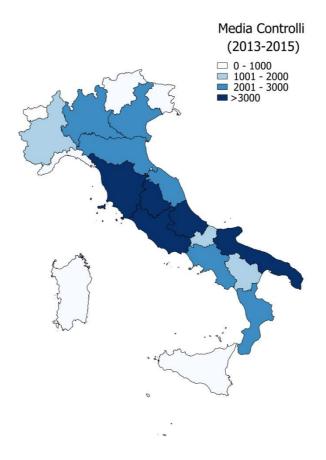


Figura 1 - Numero medio di interventi mirati a contrastare il bracconaggio effettuati dal CFS nel periodo 2013-2015.

Tra le Regioni più controllate, il maggior numero di illeciti amministrativi è stato riscontrato in Toscana (media di 258 illeciti all'anno), mentre il numero più basso è stato rilevato nel Lazio (media di 141 illeciti all'anno) (Figura 2).



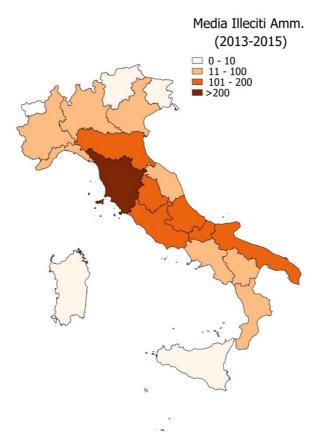


Figura 2 - Numero medio di illeciti amministrativi relativi al bracconaggio riscontrati nel periodo 2013-2015.

Le regioni in cui è risultato maggiore il numero di illeciti amministrativi in rapporto al numero di controlli sono state l'Emilia Romagna (6 illeciti amministrativi ogni 100 controlli), la Toscana (6,5 illeciti su 100 controlli) e il Molise (7,1 illeciti su 100 controlli) (Figura 3).



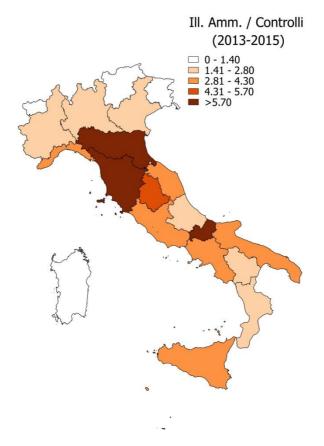


Figura 3 - Numero di illeciti amministrativi rilevati su 100 controlli effettuati.

Le persone sanzionate per illeciti amministrativi contro gli uccelli selvatici sono aumentate dal 2013 al 2014, mentre nel 2015 c'è stato un leggero calo probabilmente dovuto al fatto che i dati disponibili non sono aggiornati al 31 dicembre 2015 (Figura 4). L'importo medio delle sanzioni pecuniarie è aumentato nel corso dei tre anni, verosimilmente per la contestazione di un maggior numero di reati che vengono sanzionati con cifre più elevate (Figura 4).



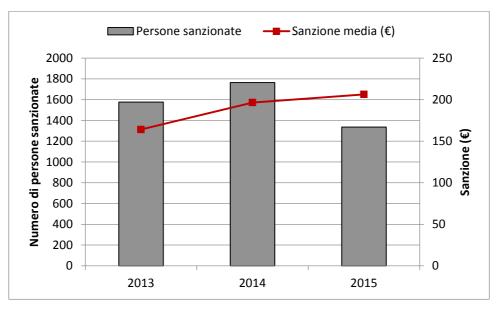


Figura 4 - Numero medio di persone sanzionate e relativa sanzione pecuniaria media somministrata dagli agenti del CFS.

Il numero medio di reati contro il bracconaggio nel periodo 2013-2015 è stato maggiore in Puglia e Campania, rispettivamente con 131 e 119 reati all'anno (Figura 5).

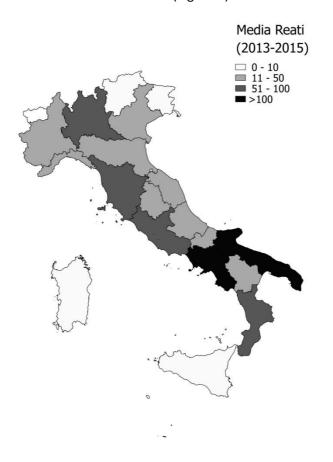


Figura 5 - Numero medio di reati contro gli uccelli selvatici riscontrati dal CFS nel periodo 2013-2015.



Considerando il numero di reati rilevati su 100 controlli effettuati, la Sicilia risulta la regione al primo posto con il 58% dei controlli che hanno prodotto la contestazione di un reato (in media 10 reati su 17 controlli nel periodo 2013-2015) (Figura 6). Lombardia, Liguria, Campania, Puglia e Calabria sono altre regioni caratterizzate da un'alta percentuale di reati riscontrati ogni 100 controlli effettuati (Figura 6).

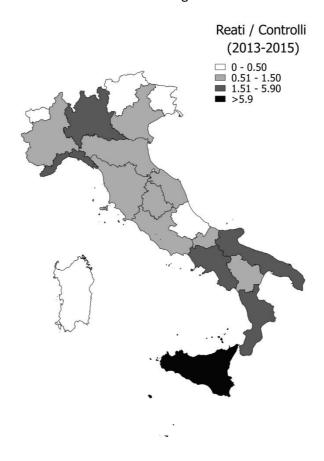


Figura 6 - Numero di reati rilevati su 100 controlli effettuati

Il numero di reati di bracconaggio contro gli uccelli selvatici segue lo stesso andamento degli illeciti amministrativi, con un aumento tra il 2013 e il 2014 e un calo nel 2015 (Figura 7). Nel corso dei tre anni è aumentata la percentuale di persone identificate nel commettere reati contro l'avifauna (Figura 8).



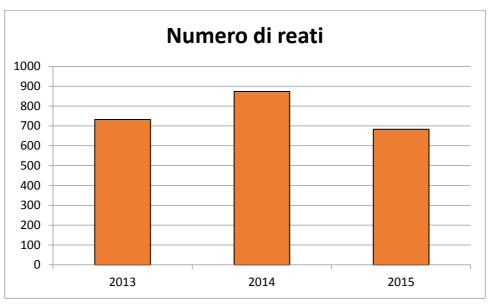


Figura 7 - Numero di reati di bracconaggio contro gli uccelli selvatici riscontrati dal CFS.

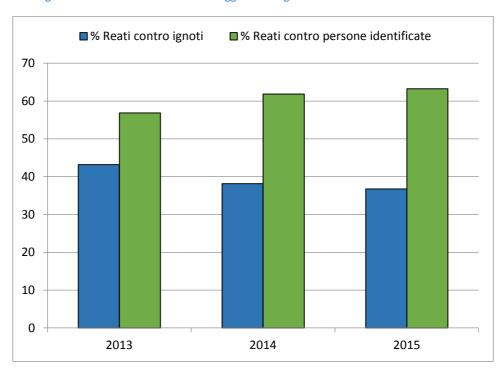


Figura 8 - Percentuale di reati contro ignoti e contro persone identificate relativi ad atti di bracconaggio.